

**SABATO 27 APRILE**

Gita a Montagnana e  
all'Abbazia di Praglia

**LUNEDI' 29 APRILE**  
**ad ore 19.00 in sede con**  
**invito alle signore:**

La dott.ssa Teresa Pusiol sul tema  
"La morte improvvisa in culla"

Bollettino del Rotary Club di Rovereto - Anno Sociale 2012/2013 - n. 37 del 22/04/2013

## CRISTIANA COLLU – IL MART DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI



Il rigido format del nostro bollettino non lo prevede, ma è forte la tentazione di usare questa volta un sottotitolo per il nostro articolo; questo:

“Come sta il MART? Breve opera in tre atti”.

Personaggi ed interpreti:

Protagonista: Cristiana Collu – direttrice del MART

Il padrone di casa: Mirto Benoni

Il presentatore: Rocco Cerone

Il critico (ma non troppo, stasera): Maurizio Scudiero

Voci dal coro: Vergara, Carollo, Malossini, Giordani, Pedri e Michelini.

Atto primo.

Il padrone di casa ricorda, con dolcezza, il primo incontro (poco più di un saluto di benvenuto a Rovereto) e introduce il presentatore, il quale informa sui suoi lavori di prossima uscita in RAI centrati sul MART, e introduce la protagonista, definendo l'ambientazione di scena: parla di una pesante eredità ricevuta (fatta di programmi di altri da realizzare, ma con molte meno risorse).

La protagonista si schermisce: dice che un direttore deve lavorare nel back stage e lasciare ad altri le luci della ribalta, ma quando è in prima linea lo deve fare con chiarezza e forza. Mette quindi sul tavolo tutte le questioni in gioco, e lo fa con rapide pennellate, tanto rapide da lasciare sorpreso il pubblico:

- Il MUSE sarà un problema per il MART? No, è un'opportunità per il territorio, ma comporta una ridefinizione di obiettivi.
- L'eredità Belli? Si deve lavorare prendendosi il rischio di evolverla, se si vuole lasciare un segno.
- L'arte contemporanea? Non monopolizzerà il MART.
- La comprensione dei tempi in cui viviamo (vedi alla voce: crisi economica)? Il MART è una nave da crociera, grande e difficile da spostare; non si deve andare in piazza a protestare contro i tagli della PAT, ma si devono rinegoziare gli obiettivi, con decisione.
- Le GRANDI MOSTRE? Tutti le vorrebbero, ma costano troppo.
- La “Costellazione MART”? Oltre al Museo di Rovereto, c'è Casa Depero, il Palazzo delle Albere e ora anche la Galleria Civica di Trento.

Atto secondo.

Cambia la scena: il padrone di casa mette a proprio agio la protagonista, parlando di comune timidezza e di chiacchierata tra amici.

Il critico applaude al cambiamento portato dalla protagonista, soprattutto nel clima di lavoro all'interno del MART; riconosce valore alle mostre che sanno portare conoscenza e non muovono soltanto grandi tele; gradisce la valorizzazione dei molti tesori delle collezioni del MART e suggerisce una più ampia collaborazione con l'Università.

Ora il presentatore dà voce al coro:

- Vergara, apre il tema del fundraising, la raccolta di fondi per il sostegno delle attività del museo.
- Carollo, approfondisce il tema dei conti (costi e investimenti, ricavi propri e da contributi) e della pianificazione pluriennale.
- Malossini, parla della tristezza del MAXXI di Roma vuoto e spoglio, e delle tante opere di Depero.
- Giordani, è interessato al Louvre (da solo incassa quanto tutti i musei d'Italia), agli sponsor privati e all'interazione con l'Alto Garda e Ledro.

- Pedri, ricorda la vicinanza di imprenditori ed associazioni alla nascita del MART.
- Michellini, è incuriosito dal rapporto tra il MART e la dimensione culturale della città.



Atto terzo.

La protagonista, con un crescendo irresistibile, acquista una notevole forza comunicativa; ormai il pubblico è conquistato e la segue con attenzione mentre risponde alle domande del coro.

Parla di costi: il MART costa 6 milioni di euro all'anno e sono costi fissi di esercizio; poi servono almeno 1,5 milioni per l'allestimento delle mostre.

Parla di presenze: sono calate di 80.000 (da 240.000), ma ora il calo si è arrestato.

Parla di sponsor e di raccolta fondi, che le assorbe il 70% del tempo di lavoro, perché dal prossimo anno riceverà dalla PAT solo 500.000 euro per l'allestimento o l'acquisto delle mostre.

Parla di pianificazione futura e della grande preoccupazione del 2015-2017.

Parla di comunicazione e di politiche commerciali: con le gratuità non si fanno più ingressi, anzi, si crea disattenzione e discredito.

Parla di nuove modalità di gestione: forse ci potrà essere un Ente Unico di gestione di MART, MUSE e Buonconsiglio?

Parla di Depero, che è un grande patrimonio per la città e che gira davvero molto per il mondo, pur se poco esposto nella sua Rovereto.

Parla della struttura fisica del MART di Botta, così costoso per le installazioni delle mostre, al quale vorrebbe portare qualche aggiornamento, soprattutto nella hall, per migliorare l'accoglienza.

Ma parla soprattutto con passione delle mostre, di quelle ereditate, e di quelle che sono sue creazioni.

Cogliete tutti l'occasione per dare uno sguardo al bel sito internet del MART (che recentemente ha ottenuto importanti riconoscimenti) dove trovate notizie su:

- Progetto cibo – la forma del gusto (fino al 2/6), una mostra che è servita a ricostruire un rapporto fra il MART ed il suo territorio, con le molte imprese che hanno creduto in questa scommessa;
- Rudolf Steiner (anch'essa fino al 2/6);
- La magnifica ossessione (fino al 6/10), una overdose di opere e di collezioni per festeggiare i 10 anni del MART, una intuizione della protagonista per cambiare l'idea di fruizione di un museo, che diventa una grande festa, vicina alla vita quotidiana e alle finestre di un PC;
- Adalberto Libera; occasione per l'inaugurazione del dipartimento di architettura del MART;
- Andata e ritorno, souvenir de voyage: dal grand tour al turismo mordi e fuggi;
- Antonello da Messina (dal 4/10), per scardinare il sistema dell'arte contemporanea.

La chiusura della protagonista strappa un convinto applauso del pubblico: un museo è un motore, per una macchina che è rappresentata dalla dimensione culturale della città che lo ospita. Nei 10 anni passati è stato fatto molto per collegare il MART alla città, ma sono stati tagliati anche molti fili, per consentirgli di volare alto. Oggi è il momento di affondare le radici nel sistema-città aprendo un dialogo con la dimensione sociale ed associazionistica della città.

E' stato un bello spettacolo, sapientemente guidato, che ci rimarrà per un bel po' in mente per la grinta della protagonista che ha saputo unire cultura e conoscenza, con business e strategie. E speriamo che lei voglia accogliere l'invito del padrone di casa a far parte stabile della compagnia (saremmo tutti molto contenti di poterla avere prossima socia del Rotary!).

Vi lascio con un aforisma di Georg Lichtenberg, citato dalla protagonista: "Non so dire se la situazione sarà migliore quando cambierà; posso dire però che deve cambiare se si vuole che diventi migliore."

*Marco Gabrielli*





## IL 27 APRILE A MONTAGNANA E PRAGLIA

Nella Sala del Mappamondo del Palazzo Pubblico di Siena si trova il famoso affresco di Simone Martini che rievoca la presa della città fortificata e del castello di Montemassi - da parte del capitano delle milizie senesi Guidoriccio da Fogliano - avvenuta nel 1328. Il cavaliere incede vittorioso, avvolto in un mantello ricamato con le insegne araldiche della propria famiglia. Davanti al capitano vi è uno sbarramento, fatto di legname, allestito per l'assedio. Sulla destra, una città cinta di mura, con torri e ponti levatoi nonché l'accampamento dell'esercito senese riconoscibile dalle tende e dalle insegne. Una straordinaria rappresentazione pittorica di uno scenario ricorrente nella città murata, che anche Montagnana ha offerto più volte nella sua storia.

Ma il ruolo storico, sociale ed economico di una città medioevale andava ben oltre l'evento bellico. La cerchia cittadina non era soltanto una barriera contro i nemici, o un sistema creato a protezione della tranquillità, degli averi e delle vite degli abitanti. Era anche un luogo che unificava i destini dei suoi abitanti dando loro la consapevolezza di far parte di una "comunità". Essa era anche un prezioso strumento di controllo daziario e poliziesco, un essenziale elemento di identificazione della città, di cui definiva con precisione i limiti fisici e giuridici. era anche il mezzo attraverso il quale la città trasmetteva all'esterno la sua immagine che poteva essere minacciosa, tollerante, opulenta o severa.

Centro urbano in epoca romana, posto sull'asse della Via Emilia Altinate, Montagnana venne dotata, nel X secolo, a seguito delle frequenti e devastanti scorrerie degli ungheresi, di un primo importante fortilizio di difesa. Il piccolo borgo fortificato divenne poi centro feudale della famiglia dei Marchesi Estensi coinvolta nella lotta tra Papato ed Impero. Nel XIII sec. Ezzelino da Romano, vicario dell'imperatore Federico II, si scontra con la Lega Guelfa, capeggiata dagli Este. Nel 1242, conquista ed incendia la città, avviandone poi la ricostruzione. Dopo la parentesi imperiale, subentrato nel 1275 Il Comune di Padova, si prosegue la costruzione della cinta difensiva attuale, fortificandone i lati minori, est ed ovest, mentre i signori da Carrara completano la recinzione degli altri due lati ed erigono la splendida porta occidentale detta Rocca degli Alberi. Nonostante i lavori siano durati circa un secolo, Montagnana evidenzia ancora il timbro di un progetto unitario, cioè di un piano regolatore che ha presieduto al disegno urbano ed all'allestimento delle mura.

L'avvento delle armi da fuoco, comparso prepotentemente sui campi di battaglia negli ultimi decenni del XV secolo, rese inadeguata la tecnica costruttiva delle mura cittadine. Non c'era infatti fortificazione che potesse resistere al fuoco delle nuove armi. Inoltre, l'altezza delle mura e delle torri, che fino a quel momento avevano costituito un vantaggio, si tramutò in una fonte di maggior pericolo per i difensori. Per questo le mura di Montagnana, come quelle di altre città medioevali, persa ogni importanza strategica, hanno rischiato più volte la demolizione. Va riconosciuto alla comunità il merito della conservazione integrale che ha reso il sistema difensivo della Città, parte dell'immaginario medioevale italiano

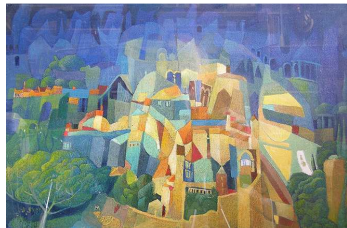
Dell'enorme patrimonio costituito dalle città murate, in Italia ed in Europa, è rimasto poco. Esigenze urbanistiche, eventi naturali ed incuria, hanno cancellato testimonianze preziose della storia. Solo qualche città – lo ricorda il volume "Mura da salvare", edito dal Rotary International, assieme alla Volkswagen, e redatto da rotariani – hanno mantenuto intatto le loro antiche mura di cinta: Bergamo, Grosseto, Lucca, Palmanova, Sabbioneta, Verona ed altre, compresa Montagnana che visiteremo, prima di recarci al monastero di Praglia, sabato prossimo. gb



## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### SABATO 27 APRILE

**Gita  
a Montagnana  
e all'Abbazia  
di Praglia  
sabato 27/4/2013**



**7.30.** Partenza in pullman dal parcheggio antistante lo Stadio Quercia.

**10.00.** Arrivo a Montagnana, si prende un caffè e quindi visita alla città con guida.

**12.45.** Pranzo al ristorante "Aldo Moro".

**15.00.** Partenza per Praglia.

**16.00.** Visita all'antica abbazia di Praglia.

**17.30.** Ritorno con arrivo previsto verso le 19.30

**Per motivi organizzati siete cortesemente invitati a dare adesione al Prefetto Leoni.**

### LUNEDI' 29 APRILE ad ore 19.00 in sede con invito alle signore:

Parlerà la dott.ssa Teresa Pusiol, primario ff. anatomo patologia dell'Ospedale S.Maria del Carmine di Rovereto, sul tema "La morte improvvisa in culla"

### LUNEDI' 06 MAGGIO ad ore 19.00 in sede:

Discussione e approvazione del documento alla base del service del Club su problemi e prospettive di Rovereto

### LUNEDI' 13 MAGGIO ad ore 19.00 in sede:

Incontro con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, Sicurezza e Protezione

### **CONSIGLIO DIRETTIVO Annata 2012/2013**

**Presidente:** Mirto Benoni

**Past President:** Giacomo Di Marco

**Segretario:** Giampaolo Ferrari

**Vice Presidente:** Jorg Schwalm

**Tesoriere:** Giorgio Fiorini

**Prefetto:** Alberto Leoni

**Consiglieri:** Domenico Catanzariti; Alberto Gasperi, Marco Giordani, Sergio Matuella; Renzo Michelini; Maurizio Scudiero; Luca Filigrana.

**Commissione Sede:** Presidente: Alberto Leoni

**Commissione Bollettino :** Presidente: Marco Gabrielli

**Commissione Programmi :** Presidente: Sergio Matuella

**Comissione Azione Internazionale :**

Presidente: Rosario Barcelli

**Commissione Pubblico Interesse:**

Presidente: Renzo Michelini

**Commissione Ammissioni:** Presidente: Giorgio

Giovanelli

**Delegato attività giovanile:** Edoardo Prevost Rusca

**Responsab.Informatico/Rapporti con distretto**

Edoardo Prevost Rusca

### **PRESENZE DEL 22 APRILE 2013**

Ambrosini; Andreolli; Anichini; Barcelli; **Baroni** (D) con signora; **Battocchi**; Belli; Benedetti; **Benoni** con signora; **Boscherini**; Campostrini; **Carollo**; Catanzariti; Cella; **Cerone**; Colla; De Alessandri; De Tarczal; **De Vita**; Di Giusto; Dorigotti; Federici; **Ferrari**; **Ferrario**; Filagrana; **Fiorini**; Forziati; **Frasinghelli**; **Gabrielli**; Gasperi; **Giordani** con signora; Gios; **Giovanelli**; Grisenti; Guerrieri Gonzaga; Laezza (D); Leoni; **Malossini** con signora; Manfrini; Marangoni (D); **Marega**; **Marsilli**; **Matuella** con signora; **Michelini**; Munari (D); Olivi; **Pedri**; Piombino; **Polli**; Poma; **Prevost Rusca**; Prosser; Sacchiero; Scaffi; Schwalm; **Scudiero**; Setti; Sirotti; Soppa (D); **Taddei** con signora (D); Tarlao; Tognarelli (D); Tranquillini; **Vergara** con signora; Vettori M.; Wolf; Zani e le signore Leoni, Raffaelli, Vettori.

Ospite: Roberto Codroico Assistente del Governatore Perolo, Silvia Basile per il Rotaract, M. Andreolli, A.Carollo e signora

Presenze esterne:

Prevost Rusca al Rotary Club di Villafranca il 16/4 e al Forum distrettuale sulla pace a Vicenza il 20/4.

Presenze in C.D. 2013-14 il 17 aprile : Anichini, Belli, Grisenti, Leoni, Schwalm, Sirotti, Tranquillini

**Media: 53%**

\* in neretto i soci presenti \*\* (D) soci con dispensa

Per un accesso al sito web del Rotary Club di Rovereto è sufficiente cliccare direttamente sul link sotto riportato:

[http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com\\_content&view=featured&Itemid=101](http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=101)

L'indirizzo e-mail del Rotary Club di Rovereto è il seguente: [rcrovereto@rotary2060.eu](mailto:rcrovereto@rotary2060.eu)